

L'AI nel portafoglio

La domanda di tecnologia del mondo industriale spinge la corsa dei listini

IL DOSSIER

SANDRARICCIO

Negli ultimi due anni l'intelligenza artificiale è stata uno dei temi dominanti sui mercati finanziari. Molti titoli del settore hanno incassato la fiducia degli investitori e sono saliti alle stelle con quotazioni una volta neppure immaginabili. Le prospettive record di crescita annunciate la scorsa settimana da Oracle hanno dato nuova benzina a questa corsa, dimostrando anche che il boom dell'AI non è un fenomeno speculativo ma è alla base di un cambiamento strutturale destinato a plasmare i mercati finanziari nel futuro. Per molti analisti questo significa che la crescita di Borsa di società big tech come Nvidia e Advanced Micro Devices (Amd) non dipende solo dall'euforia del momento. Gli investitori hanno subito creduto in questa nuova visione tanto che dopo l'annuncio Oracle è salita del 30% portan-

do la propria capitalizzazione a oltre 830 miliardi di dollari.

Non ci sono solo i grandi nomi. Accanto ai big, il mercato guarda adesso con interesse anche a realtà emergenti come CoreWeave, Nebius e Iron, potenziali partner di giganti consolidati. «L'AI non è più un semplice motore tecnologico, ma un megatrend globale capace di trasformare settori tra loro molto diversi» spiega Paolo Paschetta, Country Head Italia di Pictet Am.

Anche il Nasdaq, l'indice tecnologico Usa, sta riflettendo questo cambiamento. Da qualche tempo è trascinato in alto da una trentina di titoli dell'AI, al punto tale da alimentare l'ipotesi di creare un indice tutto dedicato all'Intelligenza artificiale.

Gli Usa e la Silicon Val-

ley sono al centro di questo boom. In Europa il ritardo resta evidente ma le potenzialità non mancano. «Il Vecchio Continente è indietro, ma ci sono margini per recuperare – dice Vittorio Fumagalli, senior portfolio manager di Decalia Sim –. Sarà difficile scalzare il primato americano ma anche in Europa si muove qualcosa».

Secondo Nicola Maino, Chief investment officer di Valori asset management, «l'AI si candida a diventare la piattaforma abilitante della prossima fase di crescita, capace di ridisegnare catene del valore, processi produttivi e modelli di consumo». Non solo i "Magnificent Seven", dunque: nei prossimi anni emergeranno vincitori anche in settori meno ovvi.

Per i gestori, il tema è costruire esposizioni bilan-



ciate: infrastrutture come semiconduttori e data center, software applicativi e aziende che beneficeranno indirettamente di margini più alti grazie a processi più efficienti. Sul fronte europeo spiccano

Asml, Sap, che integra l'intelligenza artificiale nei software gestionali, e Le-grand, specializzata in infrastrutture elettriche e digitali per edifici.

Ma l'AI non è solo tecnologia pura. «Anche settori tradizionali stanno sperimentando applicazioni che generano valore tangibile – aggiunge Maino –. Nel lusso, Lvmh personalizza l'esperienza del cliente, nel farmaceutico, Roche accelera la ricerca clinica, nell'automotive, Mercedes-Benz e Volkswagen sviluppano guida assistita e manutenzione predittiva, nelle utilities, Enel e Siemens Energy usano l'AI per reti intelligenti ed efficienza

energetica».

Questi esempi mostrano come l'intelligenza artificiale sia ormai un driver di produttività trasversale, con impatti che vanno dall'alta tecnologia ai beni di consumo.

«La prospettiva, quindi, è guardare all'AI non solo come settore, ma come trend strutturale di lungo periodo, capace di incidere sulle performance azionarie in modo diffuso, dall'alta tecnologia ai beni di consumo – dice Maino -. Siamo però ancora solo all'inizio: la prossima frontiera è la cosiddetta Generative Ai, infatti quella che oggi conosciamo attraverso i grandi modelli linguistici capaci di scrivere testi, creare immagini o analizzare dati, rappresenta soltanto la punta dell'iceberg. La nuova frontiera della Generative Ai sarà l'evoluzione verso forme di intelligenza più adattive e ver-

satili, capaci non solo di produrre contenuti ma di prendere decisioni complesse e simulare scenari in maniera più autonoma e creativa: un motivo in più per non scendere troppo presto dal treno dell'AI che è appena partito e per non restare soltanto sul vagone delle "Magnificent Seven"».

Ma come mettere l'Intelligenza Artificiale in portafoglio? Le strade sono molteplici e passano dai singoli titoli azionari, ai numerosi fondi d'investimento comuni che hanno come fulcro titoli del comparto per arrivare agli Etf, i fondi quotati, che puntano su questo settore. Le proposte sono tante e anche queste in continua crescita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S Investimenti tech per le auto

Durante il terzo dialogo strategico sull'industria automobilistica è stata lanciata la nuova European Connected and Autonomous Vehicles Alliance (Ecava), che fungerà da piattaforma comune per sviluppare software, hardware e modelli di intelligenza artificiale per la guida autonoma. Il primo incontro dell'Alleanza, guidato dalla vicepresidente esecutiva Henna Virkkunen, si terrà a fine ottobre. I partecipanti hanno inoltre discusso le prossime iniziative legislative della Commissione, tra cui la revisione delle norme sulle emissioni di CO2 delle auto dei furgoni, le proposte sui parchi auto aziendali, la semplificazione regolatoria per le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.



S I punti chiave

1 Il cambiamento
L'Intelligenza Artificiale ha cessato di essere un fenomeno speculativo per diventare un megatrend globale che sta trasformando strutturalmente i mercati finanziari

2 I mercati
Il Nasdaq, mercato di riferimento per le big tech, è trainato da una trentina di titoli Ai, tanto da far ipotizzare la creazione di un indice dedicato esclusivamente all'intelligenza artificiale

3 I settori
L'impatto dell'AI si estende oltre i "Magnifici sette" e la tecnologia pura. Ora coinvolge settori tradizionali come lusso (LVMH), farmaceutico (Roche), auto (Mercedes-Benz) e utilities (Enel)

4 Gli investimenti
Gli investitori possono accedere al trend AI attraverso titoli, fondi comuni o ETF specializzati. Gli Usa sono avanti ma l'Europa può recuperare con aziende come Asml, Saipem e Legrand

I software non sono più un semplice motore tecnologico. Trasformano i settori. Il trend è strutturale e coinvolge tutti i comparti dalla moda alle utility

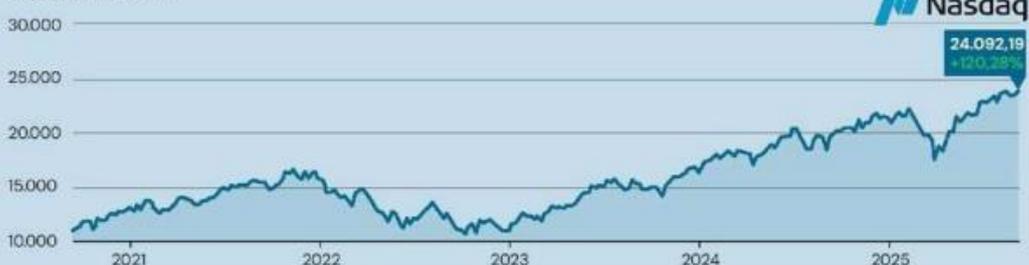
30%

Il balzo in Borsa di Oracle dopo la diffusione di conti che mostravano la crescita dell'AI. Il valore di mercato della società ora ammonta a 830 miliardi



L'ANDAMENTO

Negli ultimi 5 anni



ORACLE
+132,92%

AMD
+104,74%

NVIDIA
+1.381,72%

Microsoft
+157,50%

Dati aggiornati al 14/09/2027

Withub

